

MONDI DI-VERSI

Autori Vari

Blowin' in the wind

versi per l'autunno

a cura di
Rossella Falabella e Patrizia E. Mortati

**Panta
Rei
Produzioni**



Le Curatrici

Rossella Falabella e **Patrizia E. Mortati** sono due giovani del nostro Sud «che ci piace». Impegnate nel mondo del Volontariato come in quello culturale, hanno alle spalle numerose esperienze letterarie: sia quali organizzatrici di eventi ad hoc che come Autrici. Il loro è un impegno genuino che regala loro importanti soddisfazioni oltre il solo - e solito - egoismo che spesso inquina le migliori intenzioni in questi campi, almeno qui nelle Periferie magno-greche.

Prefazione

Abbiamo cercato emozioni in Rete. E le abbiamo trovate. Così continua il nostro *esperimento* di nuova - seppure piccola - editoria indipendente sui *Social*. La risposta è stata più emozionante degli stessi versi che adesso Vi presentiamo. Siamo orgogliosi di questo prodotto che non è soltanto originale ma, pensiamo, possa essere annoverato tra quelli che vengono definti, a ragione, «di qualità».

Stavolta abbiamo pensato a una raccolta di inediti e non in versi, dal tema libero, da scaricare poi in formato *pdf* per apprezzare la qualità dei tanti Autori che il nostro Sud cu regala e che non sempre apprezziamo per quello che meritano. Abbiamo chiesto di collaborare e una valanga di emozioni, appunto, si è abbattuto su di noi.

Il volumetto che ora realizziamo ha questo titolo: *Blowin'in the wind - versi per l'autunno*. È stato curato da Rossella Falabella e Patrizia Mortati. Chiunque poteva proporci delle sue poesie, anche chi non si ritiene affatto «un poeta» ma, lo stesso, ama scrivere versi ed esprimersi in questa maniera.

Ogni Autore ha potuto presentare una sola Opera, meglio se inedita. Non c'è stato un tema, come già detto, tutti sono stati liberi di esprimersi come meglio hanno creduto. Il risultato ci sembra davvero notevole, anche soltanto sotto il profilo dell'entusiasmo umano che ha dato forza a questo nostro particolare *esperimento* letterario.

Lo vogliamo chiarire fino alla noia: non si tratta di un Premio: abbiamo avuto solo l'intenzione di *inventarci* un volume originale da regalare ai lettori del *Social*. La partecipazione è stata gratuita come lo è stato il lavoro di tutti coloro che si sono impegnati nella realizzazione di un simile prodotto.

A tutti Voi, l'augurio di provare le nostre stesse emozioni sfogliando questo volo nel vento dell'imminente autunno 2016.

Emilio V. Panio

Introduzione

E adesso? Rileggiamo un'ultima volta le Opere presenti in questa Raccolta e quasi ci *dispiace* di non pubblicare in forma tradizionale questo nostro libro «di emozioni», com'è stato presentato sul *Social*. Insomma, il gioco iniziale è un prodotto importante. E un po' vorremmo fermarci, vedere cosa escogitare per stampare tutto su carta.

Ma ogni promessa è debito e questo progetto ha una sua precisa origine *in digitale*. Apprezzatelo al di là della veste, allora. Perché è uno scrigno in cui sono conservati autentici gioielli in versi. Con firme famose e gente alle prime armi, Autori di mezzo Sud Italia e finanche amici stranieri. Poeti con una certa esperienza sulle spalle e scrittori giovanissimi.

Non manca anche il dilettante classico. Ma perché negargli la gioia di far parte di uno speciale momento culturale? Se ci stringiamo, ci stiamo tutti più che bene su questa nostra *barchetta*. Veleggiamo sereni sulle onde della gioia di scrivere e non temiamo alcuna burrasca.

Non ci nascondiamo dietro un dito: Vi presentiamo un volume che Vi lascerà spesso senza fiato. Leggendo a volte sarà l'Amore il vostro complice. Altre volte la nostalgia, o la passione civile, la rabbia, la voglia di mordere la Vita e farla Vostra. Insomma, camminerete mano nella mano con mille emozioni e non farà male una simile passeggiata.

Buona lettura, allora. E grazie a tutti gli Autori che ci hanno fatto dono delle loro Anime.

Rossella Falabella - Patrizia E. Mortati

Ciro Gianluigi Barbato

La città risorge dall'afoso letargo
che l'aveva resa una necropoli di cemento.
In mezzo a questa rinascita di uomini ed edifici,
io ti aspetto.

Nei miei silenzi e nella malinconia
per avventure mai intraprese
e nella paura di un freddo domani,
io ti aspetto.

E mentre lentamente l'estate invecchia,
marciando verso la propria tomba e lasciando
soffiare il vento freddo tra le foglie e i capelli,
io ti aspetto.

Tra libri e fotocopie sbiadite,
tra sterili pettegolezzi e parole rigurgitate
da uomini tutti uguali a loro stessi e accomunati
dall'insopportabile ciarlataneria,
io ti aspetto.

Non so se ci sarai, perché so
che averti accanto è un pazza utopia
permessa sono nel mondo delle fiabe.
Ma anche se è la mente che dovrebbe comandare,
è il cuore il tiranno del mio animo. E allora,
io ti aspetto.

ALESSANDRA BOSCOLO

Dignità

Se io ti guardo
vedo le linee della conoscenza
e percorro con le punte delle dita
che diventa carezza
la fossetta che affiora
portando un sorriso.
Se io ti ascolto
sento che la tua voce
è per me melodia
che ogni giorno
è nota diversa
ma mai stonata.
Quando io t'incontro
so che del tuo castello
mi vorrai regina
e mi darai lo scettro
o forse la bacchetta magica
perché io sia fata.
Quando io ti penso
la meschinità degli animi
perde senso
e s'allontanano i mari in tempesta
che mi hanno attraversata
ma mai travolto.
Se io un giorno,
m'imbattessi davanti allo specchio
senza più vederti
quel giorno
avrei perso tutto.

ALFREDO BRUNI

e tenermi compagnia

ci sono storie sterminate
che non so più raccontare
sono vecchio
ora non ho più
nemmeno un figlio
a cui lasciare
il barattolo di lacrime e pensieri
che volevo dare in pegno
al mio mistero
avevo
solo una mosca
che mi ronzava intorno
ed è volata via
portandosi il futuro
nell'abisso
un arcobaleno all'orizzonte
ed è la fine
unico tormento
è questo cuore
troppo giovane
che si innamora ancora
del vento e della voce
del lupo e dell'agnello
ecco
anche gli angeli si svestono
per diventare demoni
e tenermi compagnia

ANTONIO MICHELE CAVALLARO

La vendetta di Gaia

Mondo!
Cosa t'abbiamo mai fatto?
Inferto ferite mortali
al tuo corpo bello e vitale.
Acque luride solcano
valli d'un verde malato,
mari non più azzurro-cielo
ma bluastro cangiante sul giallo.
Spiagge perfette, rullate, squadrate
sporcate da creme, luridate da spray,
da corpi stesi, cadaveri vivi,
di umani senz'anima, senza futuro.
Imbrattato montagne,
pianure, vallate, laghi e deserti.
Scavato, tranciato, minato,
estratto, distrutto le tue viscere.
La tua vendetta:
calori immani, ghiacci infuocati,
freddi improvvisi, piogge mortali.
Ma si continua a inquinare, lordare,
distruggere, consumare.
Sì! Consumare.
Mostro che ci tormenta:
il consumo,
che continua a ingrassare,
impinguare, gonfiare,
popoli ricchi;
e ad affamare, impoverire,
assetare popoli inermi,
incolpevoli di tanto sfacelo.
Gaia, tremenda la tua ira,
di cui nessuno ancora comprende
la forza, la rabbia, la ribellione.

MASSIMO CISTARO

Anime libere

Sdraiati e svestiti
i due corpi uniti
nello stesso fato.

Quasi a volerne
fermare il tempo
le anime libere
di quel cielo immenso.

Si cercano, si nutrono
si fondono
per perdersi nel vento.

Parole dolcemente
sillabate
sospiri e spasmi
lentamente... sussurrati.

Un sogno in luce
arriva il momento.

Abbracciati e fusi
nei viali nel cuore
incedono lentamente,
ed è vita, è amore!

FILOMENA COSTA

Sotto il sole

Sotto il sole
Dipingo nuovi orizzonti
Al confine di me stessa
Ballo sotto gli sprazzi
Che cantano l'amore
Sono luce in mezzo
Al manto oltremare
Son capace
Di arrampicarmi su un petalo
Che non mi ripudia
Poiché ama la sua bellezza
Ignuda la leggerezza dell'essere
Si è innamorato di me
Perché si è tuffato
Nell'oceano di dolcezza

LUISA DE CICCO

La notte delle stelle cadenti

Seguo il sentiero delle stelle
illuminate a festa
intuisco l'armonia che mi rende
essenzialmente serena,
il mio equilibrio sta lì
sotto quel cielo notturno
stella su stella.

Creature di luce effimera
le catturo con gli occhi
le imprigiono nei pensieri,
e desideri di pace
attraversano le mie emozioni.

Stelle cadenti,
ultimo luminoso viaggio,
brillii di allegria a sorpresa
sigilli di speranze,
plasmare il mio desiderio
nella scia sfavillante di una stella che muore...!

La notte delle stelle cadenti
ha in serbo il mio avvenire,
il desiderio si realizza
beneficio di un attimo
invincibile forza
del firmamento celeste

che ci richiama alla bellezza
della sua essenza...
dove defluisce l'arido deserto dei sogni.

PIETRO DEL POPOLO

Tu che mi attendevi in volo

E tu mi attendevi in volo
fra notti buie e sorridente pace.
Il sole non poteva guardare
altro che la tua divina bellezza
nel pieno splendore d'amore.
Dal tragico mio evento
scolpito dal Tempio nella memoria tua
dopo secoli mi ritrovai vivo
vivo fra le braccia in carne
ventilato dalla tua bionda chioma,
del tuo appassionato volto
di sogni e di brillanti puri.
I nostri caldi umori
esplodevano nell'infinito
dove io potevo riprenderti solo in volo
sulle scie colorate,
sui camini del mio cielo.

SONIA DI BELLO

E si ricomincia

Si ricomincia a salire...

Ancora non vedo pianure innanzi a me,

forse per alcuni ci sono solo vette:

e allora se è così,

fammi almeno vedere cosa c'è lassù.

E invece si sale si sale e mai s'arriva.

Non ti fermare e sali:

ma la stanchezza si fa sentire,

non ti fermare o sei fuori,

l'alternativa è questa

non c'è via di ritorno in questo mio scalare.

E se ti fermi

non puoi neanche volare,

si fuori e basta.

E allora arrivo quasi in cima,

la vedo, ne sento l'aria

e il cielo sopra che mi sovrasta

quasi a burlarsi di me insignificante

poiché sa che l'arrivo è ancora tardo a giungere.

Il desiderio di fermarsi è grande

e il confine fra piacere e dolore quasi scompare:

si fondono, si scambiano le facce e...

si sale o ci si ferma.

GRISELDA DOKA

E se tutto questo nitore
fosse l'unico malessere che abbiamo
anche se fossimo
solo io e te a sentirlo
e se così fosse
allora tutta questa reticenza
non avrebbe senso
guardati attorno e dimmi
se il nespolo sa davvero di nespolo
e la cicala ha ancora le ali
o è solo voce rauca del bosco
se quell'abbraccio che si consuma
nel cielo, non sia solo gioco delle nuvole
se la pioggia che vedi scendere sul vetro
sia la stessa che bagna le foglie
(vorrei sapere se arrosiscono ancora d'autunno)
se quel sonnacchiarsi del faro
sia in realtà l'ultimo cuscino degli affranti
e se i solchi che ho sulla fronte
siano tutte le tue suppliche accolte
e se gli stormi -
gli stormi che ti offuscano il lago
siano solo schegge di diamanti

MARIA ANTONIETTA D'ONOFRIO

Fine agosto

Cosa ancora
può impigliarsi nella trama
della nostra carne
svegliarci alla vita
sfasciarci dal ridere
ammazzarci dal dolore.

Fermare la costruzione di rosari
di plastica, sgranati da mani
senza dio e senza amore.

Fuori dalla storia virtuale
impietosa sui megaschermi
piantati in luogo di querce
nel mezzo della piazza
sospesi alla parete nuda
di uno qualunque dei nostri giorni.

Mentre i microfoni divampano
e il vecchio orologio suona
un'ora inesatta.

Unica poesia
sola verità.

L'accordo perso
nella sinfonia dei nostri corpi
coricati come polvere.

Svuotati al primo vento
di fine agosto.

ANDREA FABIANI

Intemperie del piacere

Cominciò per caso
un sussulto
uno sguardo
un abbraccio
poi d'incanto
l'apoteosi avvolge i nostri corpi
nudi alle intemperie del piacere.
lo proteso a viverti
fino a dissolverti amore.

ROSSELLA FALABELLA

S'innalza silenzioso
un alito di vento
a sprigionare
un'anima candida
sui fogli ingialliti dal tempo
Richiama l'infinito pensiero
della parola
La penna intinta nel cuore puro
di una fanciulla
riverbera in gocce di rugiada
e fili d'erba estivi
L'eterno sole antico
accompagna soave
la scrittura
e placa ogni malessere
Battiti d'ali di farfalla
inseguono ancora un sogno

MANUELA FRAGALE

Come marea

Ti allontani come marea,
lasciando sabbia bagnata
di illusioni
e speranze incastonate
nelle zolle
come pietre preziose
tornate alla luce.
Ma non è luce
intorno e il cielo stenta
a prendere colore:
bianco-grigio
torpore di atmosfera;
risacca ormai invisibile
nel cuore di chi amavi.
Crei un gorgo negli abissi
e in superficie,
verso altre sponde
ti sospingi e lento
celi alla vista
le tue arcane rotte.

EMILY GIOVAZZINO

Nostalgia di te (a mio padre)

L'ultimo abbaglio
di madreperla
mi sfiora il volto
che nell'avvolgente tepore
della stagione che rifugge
trova quiete
placa la nostalgia,
i tormenti,
le angosce,
mentre i pensieri leggeri
come spuma d'onde
spiccano il volo
sulle ali snelle d'un gabbiano.
Sfiorano il mare
fendono l'orizzonte
volteggiando tra i nubi
talvolta gravi e oscuri
talvolta impalpabilmente soavi
che si stagliano
sul tiepidouscio di settembre.
L'anima si perde
nella baia del tempo
rincorrendo il frenetico susseguirsi
delle stagioni
cullata dalle nenie trascorse
si chiede se il tuo sguardo
da lassù
illumina ancora i giorni
a venire.

ELEONORA GITTO

La mia estate

Non soffrire s'io godo della pioggia
che per me è odore d'alba,
non temere se il guardo volge al basso
intriso delle gocce di un sapere antico
e attende.

Se perplesso noti me nel ghiaccio
di un pensiero o il granito ordinato di una prosa
non rivela vene attese d'amore.

Quella pioggia è l'evento.

È il cosmo che bagna d'orgoglio
la mia estate troppo calda e irrispettosa.

Abbi cura del dolore che muta in attesa
volgendo ancora in speme
e incide nel corpo tuo verde di menta.

Scivolano galassie diverse nell'universo
e a volte sfiorano, blu l'una e rossa l'altra,
e solo diverse si nutrono.

Un nugolo di stelle appese ride
nell'oro di una luce di tristezza e di poesia.

DIOGO GODINHO

Bocca della terra

Al finale di questo frattempo
metterò le mani nella culla dell'argilla
finché planterò risposte nella terra
proprio come semino baci nella tua bocca

farò esplodere le mine
che il tuo cuore non calpestò
scolpirò il diamante grezzo
del bagliore puro dei tuoi occhi
lascero
che l'umidità del fieno
raffreddi il tuo abbraccio-cubata

saprò
che verranno a filmare i tuoi passi
e a fotografare la tua pelle caffelatte

poi saprò che esiste un'Africa mia
nelle interlinee di Agualusa

guarderò
l'orizzonte di leoni senza caccia
di antilopi nere senza acqua

ascolterò la sete della savana
e berrò dal pozzo che le tue labbra
tappano.

YALDA GOLDASTEH

La penna scivola sul foglio bianco
Scrivendo di nuvole di zucchero
Di boschi incantati
Di lucciole che illuminano il sentiero
A fate danzanti
Ruscelli in cui creature incantate giocano a rincorrersi tra loro
Poi
Lì
Sotto una fronda d'albero
Bambini
Che girano intorno ad un ammasso di pietre
Con le mani intrecciate tra loro
Mi fissano
Mentre recitano una filastrocca in una lingua a me sconosciuta
E improvvisamente un tepore avvolge il mio petto
Una nebbia offusca la mia mente
Gli occhi si appesantiscono
Forse è il momento di svegliarsi
Chiudo gli occhi
Li riapro
E mi accorgo che non era un sogno...

POLI KALAPCHISCA

Ho perso la speranza
non sono più felice,
son sola in questa stanza
il cuore me lo dice.

La fine di tutto
mi lacera il cuore,
la gente nel lutto
esprime dolore.

Il mio viso è smarrito
nasconde il mio dolore,
è del tutto impietosito
e non avrà più colore.

ELENA LEICA

Nella poesia dell'animo

Quando all'animo chiederò di Me
mi seguirò nelle consapevoli rughe del tempo
e davanti allo specchio
il mio cuore illuminerà sfocati riflessi
di uno sguardo appena arreso alla sua beltà
che nell'ombra dipinge di mosaici colori
il ricordo di un'immagine
appesa in un quadro di memoria.
Mi vedrò come l'autunno
quando le sue foglie ingialliscono nel pianto di pioggia
non come ieri
avrò il grigio del vento nei capelli sciolti
e mani corrugate dagli umili gesti
abiti che indosserò sino alla fine
e poi... chiederò ai versi di tenermi viva
aldilà del nero inchiostro fatto di terra
là... dove poggerò la mia essenza
nella polvere di radici
sul libro di una Vita vissuta
nella poesia dell'animo.

MICHELE LOFRANO

I nonni sono
e saranno maestri di vita.
Stare con loro è una gioia infinita:
i nonni sono i nonni
e sono persone speciali,
e sono sempre molto cordiali.
Sono e saranno sempre maestri di vita,
stare con loro è una gioia infinita.
Quando stai con loro
sono un tesoro:
restiamo contenti noi e loro,
sino a quando non ci chiama il Signore,
noi li ricordiamo con tanto affetto e tanto Amore.
Non vanno mai dimenticati,
perché sono tanto affezionati.
Quando raccontano le tante storielle
si arricchisce il cervello,
quando il cervello è ricco di cultura
di nessuno si ha paura,
perché è una ricchezza e
beato chi l'apprezza.
Chi scrive racconti e poesie
è un dono di Dio.
Vi salutiamo con un forte abbraccio
e siamo i nipotini di Roma e di Trebisacce.

PATRIZIA E. MORTATI

Lieve
la brezza sussurra
il suo nome.

Una lacrima
discende dagli occhi
e muore sulle labbra.

Segna appena
il viso spossato
della malinconia.

Ti volti
ed è già
mattino.

LARA NOCITO

Ho aspettato che la tua indecisione
si facesse certezza.

Nessuna speranza ha vinto
o forse era solo quella.

Non ho scelto le mie attese,
erano già lì
a vincere.

Se questo cielo mi parlasse di te
allora potrei comprendere
il mio vacillare.

Invece tace,
quasi alleato dei tuoi tentennamenti.

E tu, forte, aspiri ad un altro ruolo
che questo silenzio ti ha assegnato.

Io sono ormai solo pubblico
plaudo al tuo personaggio
per ironia.

Poi comprendo il mio limite umano
e sollevo il mio cuore
ad una sua dignità.

Solo quella.

MARCO OGRE

Memento in putrefactio dolorii

Quando sarai distesa
nel letto tuo di terra,
a guardar perenne il cielo
dalle tue palpebre chiuse,
Amerò ancor tutto di te:
Il calcare dei denti
e nel tuo stomaco i vermi
come Angeli giocosi a nutrirsi,
avari coi loro morsi
come solo la Vita sulla carne
sa imporsi.

Quando avrai scordato
per sempre il mattino
e vivrai
d'un sogno infinito,
Amerò ancor tutto di te:
Il liquame purpureo che
ti sgorga freddo dal cuore,
era un tempo sangue
ciò che noi chiamavamo amore,
la tua bocca adesso è marmo
e il tuo bacio un tempo di fiamme
ora gelido tra l'cammino d'Anime
(...Sta!...)

Quando i tuoi splendidi capelli
non saranno a terra che ciocche staccate,
quando le ossa si saranno mostrate ormai tutte
colorando di dimenticanza le tue sinuose forme,
capiremo che quel che credevamo frutto di passione,
non si mostrò alla fine che umana carne.

Quando non sarai altro che un loculo vuoto,
un piccolo mucchietto di cenere.

Quando non sarai altro che ricordo lontano,
andata via ormai per sempre:
Amerò ancor tutto di te...

EMILIO V. PANIO

Il tuo profumo
resiste qui, dove
sognammo
un futuro meno
difficile di questi
giorni che ci
regalano ansie.
Non ci offre
certezze questo
tempo nostro:
ma tristi dubbi,
pensieri che ci
sono nemici.
Eppure... io
ci sono come lo
è l'odore della
tua pelle: e
tutto resta, mi
è fedele nelle
carni e nel pozzo
del cuore.
Tanto mi basta.
E se ho sete
di te, Amore, è
dolce finanche
accontentarsi del
mio fiume di
lacrime.

ANNALaura PIPIERI

Dorme la notte

ma io no.

Domina il buio

e io mi oppongo.

Parla il vento.

E io lo ignoro.

Tace il silenzio.

Ma io non mi spengo.

"PUNGAO"

Luna gialla

Luna gialla mi hai rapito
in quella calda notte d'estate
quando i pensieri
diventati vita
sono entrati dentro.
I ricordi non sono bastati
l'amore ha dipinto più tardi
la mia vita
di un amore annunciato
già vissuto
già saputo
e mai raccontato.

CLELIA RIMOLI

Siediti ai bordi della sera.
Aspetta con il tuo sogno tra le mani...
L'alba è un fiore
che attende una goccia di rugiada
per sbocciare...
Non lasciare che le tenebre ti accechino
ma lasciati cullare
dalle note di un delicato arpeggio
dove puoi fondere gli umori
nel battito confuso che ti assale.

TERESA ROSITO

Dopo il tramonto

Tacito il sole
si quieta
dietro i monti
oscurando
emozioni.

Crepuscolare,
gravido di stelle,
laborioso di attese
il cielo.

Tremuli silenzi
in un occulto fluire
di ore.

Ammutisco
L'errante respiro
al soffio salmastre
dell'alba.
Quest'ora
mi sgomenta di luce
e colori.

CATERINA TAGLIANI

Nessuno è solo

Guardai lontano verso l'orizzonte
ove il cerchio si chiude, ai pie' del monte
che occhieggia e riversa alla pianura
il suo ondeggiante color vermiglio.

Lontano il monte immoto a vigilare,
non ha sponde la Prealpi e guarda l'acque
mosse appena da Zefiro gentile,

alle sue spalle non si alza il sole
ma la luna a sera inargenta la sua cima.
Campane diffondono nell'aere la lor voce
salutano ogni giorno e sembran dire:

nessuno è solo a nascere o a morire
né a divider gioie o a portar la croce,
noi salutiam così, noi siamo pace.

Il cuore del viandante segue la luce
il frastuono che intorno lo circonda
più non l'opprime e più non lo turba.

GIAN CARLO URGIAS

L'amico perso

Ho trovato un amico perso nella strada:
mi ha guardato dentro gli occhi e lacrimava
perché perso aveva lui il suo grande amore
in un giorno di tempesta senza sole!
Le sue mani grandi... lentamente dondolava
mentre il vento silenzioso lo ghermiva
un pensiero aveva fisso a quel passare
mentre nuvole calcavano il suo cielo!
Ho trovato un geranio senza volto
che i suoi petali lasciava sull'asfalto
rilasciando un profumo... intenso... di magia
dove ieri insieme a lei sognava ancora!
Quando il tempo prende il corpo e... pure l'anima
trasportandola nel mondo dei pensieri...
perché ieri non sarà mai più il domani...
di due lacrime che bagnavan le sue mani!
Ho trovato un amico perso nella via,
mi ha parlato di una amica... la sua stella...
era bella nell'incanto di un sorriso
mentre aveva ancora lacrime sul viso!
In quel mondo dove tutto era magia
lui viveva di speranza e fantasia
finché il tempo gli ha trafitto il volto e il cuore:
restò solo senza più... il grande amore!

DANIELA VIOLA

L'ombra

Entro nella mia stanza buia
illuminata da una lampada
appoggiata sulla scrivania.
Un'ombra
si fa vedere al muro.
Gira la testa verso di me
e mi fissa anche se senza faccia,
col corpo di profilo
e il volto girato verso di me
stende il braccio orizzontalmente
alza l'indice
e mi accarezza le lacrime,
fa scivolare la sua mano
dal mio volto
il mio collo
scende per tutto il mio braccio
fino alla mia mano,
la prende
e la tiene a sé per qualche minuto,
io le lascio la mano
e con la mano spalancata verso di me
scompare nel vuoto.
Ed è solo dopo che
ho lasciato la sua mano
io non ho più ombra...
e ombra mi manca.

GINO ZANGARO

Ad una madre

Quando una vita nuova incomincia
non sai mai quando finisce,
solo gli eventi terreni tengono vivo
il sogno vitale che non svanisce.
Quante vicende, quanti sospiri,
quanti aneliti, quanti gridi
ci hanno condotto a tante mete
tante raggiunte, molte svanite.
Quante speranze a volte compiute
quanti racconti ancora più lieti
quanti eventi ci hanno colpito
quanti ricordi impressi nella nostra vita.
Ora che il percorso pare finito
sembra che tutto sia ricominciato
giorni nuovi e nuove vite sono nate
tutto va avanti ma niente è compiuto.
Aspettando l'incontro col Dio dell'amore
che tutto perdona e tutto comprende
dell'animo umano che poco ha vissuto
tra gioie e dolori la vita terrena.
E se una lacrima scende sul viso
sia di gioia e di commozione
a farci sentire ancora più vicini
col cuore e lo spirito sempre più.

Autori Vari
Blowin' in the wind – versi per l'autunno

MONDI DI-VERSI

edito da



pantareiproduzioni@libero.it

Settembre 2016